

## **Certificato di nascita a Cerisola di Mark J. Fontana fondatore della *Del Monte*, e altri documenti**

di Sandro Sbarbaro

Ove sgombrare il campo da eventuali dubbi sulle origini di Mark J. Fontana fondatore fra l'altro della *Del Monte* -"L'uomo Del Monte ha detto sì!" enunciava uno spot televisivo di qualche anno fa, ove si vedeva un distinto signore che visitava aziende agricole per decidere se inscatolare o meno la merce propostagli-, ci siamo proposti di trovare un documento probante la sua nascita in Val d'Aveto. Visto che qualche studioso si peritava di attribuirgli origini milanesi o la nascita in vari paesi dell'entroterra ligure.

Tentammo la fortuna nell'archivio parrocchiale della chiesa di San Bartolomeo di Magnasco, grazie ai buoni uffici di Don Emilio (Coari), ma inutilmente.

Sapevamo infatti che Mark era nato a Cerisola, frazione ora del comune di Rezzoaglio, e a quel tempo (1849) del comune di Santo Stefano d'Aveto, ma anni addietro nell'archivio storico del comune di Santo Stefano d'Aveto non avevamo trovato nulla, forse a causa di una ricerca affrettata e dei pochi elementi a disposizione.

Dopo l'insuccesso di Magnasco, pubblicammo comunque sul sito [www.valdaveto.net](http://www.valdaveto.net) un ampio e dettagliato saggio su Mark J. Fontana, suffragando la tesi della sua nascita a Cerisola in Val d'Aveto con lettere inviate dallo stesso Mark da San Francisco di California ai suoi parenti rimasti al paese di Cerisola, gentilmente concesse da *Angiolina* Fontana.

Poi qualcosa illuminò la nostra mente. Se Mark era nato nel 1849 -così confermava una lettera inviata in Italia dal suo erede William Fontana, ove si diceva che Mark era nato nel 1849 da Giuseppe Fontana e Bianca Borro- probabilmente la parrocchia presso la quale effettuare le ricerche non era quella di Magnasco, staccatasi dalla chiesa matrice di S. Michele d Rezzoaglio solo il 18 febbraio 1884, ma proprio San Michele Arcangelo di Rezzoaglio.

Passò il tempo, altre vicende attirarono la nostra attenzione, ma in fondo al nostro animo era rimasto questo cruccio, ossia trovare il documento di battesimo di Mark J. Fontana.

Venne così il tempo. Il giorno 03 novembre 2010, ci recammo da Don Giovanni Pagliughi, detto dai villici *don Giannetto*, e dopo esser stati gentilmente ricevuti chiedemmo sommessamente se potevamo visionare i *Libri dei Battesimi* fra gli anni 1840 e 1850.

Dopo aver cercato invano fra i libri catalogati e con sommo scoramento esserci accorti che sembrava mancare proprio quel *Libro dei Battesimi* così prezioso, *don Giannetto* mise le mani su un libro più grande rispetto agli altri che giaceva fuori posizione.

Era il libro che dava un senso alla *Storia*. Il suo titolo era il seguente:

Battesimi dell'anno 1842 all'anno del Signore 1850 . Riportiamo ciò che vi era indicato e registrato:

### ATTI DI NASCITA E DI BATTESIMO (1849)

N° 36 Marco Fontana

L'anno del Signore mille ottocento quarantanove ed alli *ventiquattro* del mese di

*Maggio* \_\_\_\_\_ alle ore *otto di mattina* \_\_\_\_\_ nella Parrocchia

di *S. Michele Arcangelo di Rezzoaglio* \_\_\_\_\_ Comune di *S.to Stefano d'Aveto* \_\_\_\_\_

È stato presentato alla Chiesa un fanciullo di sesso *mascolino* \_\_\_\_\_

Nato li *ventitre* \_\_\_\_\_ del mese di *Maggio* \_\_\_\_\_ alle

ore *dodici di sera* \_\_\_\_\_ nel distretto di questa Parrocchia,

figlio di *Giuseppe Fontana fu Domenico* \_\_\_\_\_

di professione *contadino* \_\_\_\_\_ domiciliato in *Cerisola suddetta Parrocchia*

e di *Maria Bianca Borra di Giovanni* \_\_\_\_\_

di professione *contadina* \_\_\_\_\_ domiciliata in *Cerisola sud.a* \_\_\_\_\_

coniugi *Fontana* \_\_\_\_\_ cui fu amministrato il Battesimo

*da me Parroco sottoscritto* \_\_\_\_\_

e sono stati imposti li nomi *Marco* \_\_\_\_\_

essendo stati padrino *Marc'Antonio Fontana di Antonio* \_\_\_\_\_

di professione *contadino* \_\_\_\_\_ domiciliato in *Cerisola sud.a* \_\_\_\_\_

e madrina *Rosa Bacigalupi fu Bartolomeo* \_\_\_\_\_

di professione *contadina* \_\_\_\_\_ domiciliata in *Cerisola sud.a* \_\_\_\_\_

L'indicazione della nascita con richiesta del Battesimo è stata fatta *dal padre del neonato, che si dichiara illetterato per non saper scrivere*

Segno di Croce del Richiedente *Giuseppe Fontana*

Firma del Parroco

*Serafino Muzio Arciprete e Vicario Foraneo*

Era l'atto che certificava la nascita di Marco Fontana a Cerisola in Val d'Aveto.

ATTI DI NASCITA E DI BATTESIMO (1849)

№. 36  
 Marco  
 Fontana

L'anno del Signore mille ottocento quarantanove ed alli ventiquattro del mese  
 di Maggio alle ore otto di mattina nella Parrocchia  
 di S. Michele Arcangelo di Rezzoaglio Comune di S. Stefano d'Aveto

È stato presentato alla Chiesa un fanciullo di sesso maschile  
 nato li ventitre del mese di Maggio alle  
 ore Dodici di sera nel distretto di questa Parrocchia.

figlio di Giuseppe Fontana fu Domenico  
 di professione contadino domiciliato in Cerisola sud. Parrocchia  
 e di Maria Bianca Borra di Gianni  
 di professione contadina domiciliata in Cerisola sud.  
 coniugi Fontana cui fu amministrato il Battesimo

dal me Parroco sottoscritto  
 e sono stati imposti li nomi Marco  
 essendo stati padrino Marc'antonio Fontana di Antonio  
 di professione contadino domiciliato in Cerisola sud.  
 e madrina Rosa Baicaluppi fu Bartolomeo  
 di professione contadina domiciliata in Cerisola sud.  
 rappresentati da  
 e da

L'indicazione della nascita con richiesta del Battesimo è stata fatta da padre del  
desinato, che si dichiara illiterato per non saper scrivere

Segno di Cerola Firma del Richiedente Giuseppe Fontana Firma del Parroco  
Vincenzo Muzio Aruffi e vic. Gen.

Foto Sandro Sbarbaro

## LA CITTÀ DI SAN FRANCISCO E I SUOI DINTORNI dal QUARTO ALMANACCO ITALO-SVIZZERO AMERICANO- 1884

In seguito Mark J. Fontana nato a Cerisola, parrocchia di S. Michele Arcangelo di Rezzoaglio, all'epoca Comune di Santo Stefano d'Aveto, a circa sei anni emigra in America con il padre, quivi cresce e dopo varie peripezie a New York, giunge a San Francisco nel 1867, si sposa a San Leandro nel giugno del 1877 nella Contea di Alameda, con Nellie Jones<sup>1</sup>, stabilendosi ad Oakland<sup>2</sup> nella contea di Alameda ove lo troviamo che risiede nel 1880, secondo lo United States Federal Census (Cfr. [www.ancestry.com](http://www.ancestry.com) ).

Per contestualizzare l'epoca in cui Mark J. Fontana era già attivo in San Francisco con la sua prima fabbrica, ossia la *Columbus Packing Co.*, dopo aver fatto nel frattempo il *Coin Merchant*, o cambiavalute, come certifica il *Federal Census* del 1880, trascriviamo due interessanti estratti dal *Quarto Almanacco Italo-Svizzero Americano- Anno 1884*, pubblicato da J. F. Fugazi, N.° 5 Montgomery Avenue –San Francisco - California, Stamperia di A. J. Leary, 402-404 via Sansome, S. Francisco, pag. 177 e pagg. 169-176, da cui traiamo importanti notizie su San Francisco e i suoi dintorni ed un'interessante analisi su cosa dovevano aspettarsi all'epoca (1884) gli emigrati italiani:

### VIAGGIO DA SAN FRANCISCO A PARIGI E VICEVERSA

[...] Ogni giorno parte da San Francisco due treni diretti per New York, ossia uno alle 3:30 pom, ed è quello delle prime e seconde classi, e l'altro alle 5 pom., per la terza classe. Il punto di partenza è il piede di via Market, ove magnifici, grandissimi ed eleganti vapori (*ferryboats*) imbarcano i passeggeri ed in soli venti

---

<sup>1</sup> Fonte: Press Reference Library, Western Edition Notables of the West, vol. I, pag. 281, International News Service, New York, Chicago, San Francisco, Los Angeles, Boston, Atlanta. 1913  
trascrizione a cura di Betty Vickroy San Francisco Country Biographies Mark John Fontana.

Betty Vickroy, *San Francisco Country Biographies*, op. cit., scrive a proposito delle prime occupazioni di Mark John Fontana in San Francisco "Il lavoro, un'occupazione stabile con orario dalle 6 alle 23, consisteva prevalentemente nel pulire i pavimenti, lavare le vasche da bagno e altre mansioni simili. Fontana resistette per quasi un anno, e in seguito iniziò a lavorare nel commercio di frutta, alle dipendenze della [A. Galli & Co.](#)

Evidentemente, in questo lavoro, riusciva ad esprimersi al proprio meglio perché, nel giro di due anni, fu nominato socio della ditta.

Nel 1872 divenne socio di C. M. Volkman in un'azienda che commerciava in frutta ma, ritenendo che potesse fare di meglio che occuparsi unicamente delle spedizioni, fondò una società con [G. Ginnochio](#) di cui, in seguito, rilevò la quota azionaria."

<sup>2</sup> Secondo i dati forniti da Wikipedia: **Oakland**, fondata nel 1852, è, per grandezza, l'ottava città della California e il capoluogo amministrativo della Contea di Alameda. Si trova sulla costa est della baia di San Francisco, annidata contro le colline di Berkeley e a contatto di cinque dei parchi regionali di East Bay. A nord di Oakland si trova Berkeley, sede della rinomata University of California e ad est, attraverso il Bay Bridge, si trova San Francisco. Oakland si trova nell'area metropolitana di San Francisco Bay, la quinta più popolata degli USA con 7.000.000 di abitanti. Oakland con i suoi 411.755 abitanti è la terza città dell'area dopo San José e San Francisco. La maggior parte dell'occupazione riguarda le poste, il porto, gli organi di governo locale e federale e le varie carriere associate alle attività portuali ed ai trasporti.

minuti di tragitto vi trasportano alla riva opposta, ove è la grande stazione ferroviaria di Oakland, che vi avanza per tre miglia nelle acque della baia<sup>3</sup>.

Qui dal vapore si passa alle comode, confortabili ed eleganti vetture del Central Pacific (e tanto le prime che le terze classi hanno letti per dormire, cesso, stufa ed acqua ghiacciata per bere) ed il treno, dirigendo al nord, attraversa gai paesi e fertili campagne, e costeggiando la baia di San Pablo raggiunge Port Costa.



Pagina 178 del *Quarto Almanacco Italo-Svizzero Americano* di J. F. Fugazi – Anno 1884

## IL NOSTRO PAESE

San Francisco non solo è la principale città di California, ma è inoltre la metropoli commerciale della costa del Pacifico, di cui ne è regina. Essa sorge all'estremità Nord di una penisola che è 30 miglia di lunghezza e ne misura 6 di larghezza alla trasversale della città.

La sua posizione geografica è di 37° 46' di latitudine Nord e 122° 46' di longitudine Ovest. La stupenda baia di San Francisco, ove annualmente approdano moltissimi bastimenti di ogni nazionalità, è divisa dall'Oceano Pacifico a mezzo della suddetta penisola e presenta sicurissimo ancoraggio per ogni specie di nave, fosse anche l'*Italia*. La città è fabbricata in massima parte sul pendio interno della penisola ed alla base delle alte colline, che, avvallandosi, formano altre collinette di sabbia fina e leggera, in cui vi si affonda facilmente il piede.

<sup>3</sup> Ricordiamo che all'epoca (1884) si usavano i *ferry-boat* per spostarsi nella baia di San Francisco perché non esistevano i ponti che mettono ora in comunicazione San Francisco con la terra ferma. Il *Bay Bridge*, che attraversa la baia di San Francisco collegando San Francisco con Oakland e le contee di Alameda e Contra Costa fu completato solo nel 1936 ed entrò in attività circa sei mesi prima del *Golden Gate Bridge*, che fu completato nel 1937.

Molte di queste collinette furono spianate e con quel materiale fu riempito ove vi era il mare e sopra vi furono eretti immensi fabbricati in ferro e mattoni, dedicati massimamente ad usi commerciali.

I tre punti più elevati sono ora: il *Telegraph Hill*, di 294 piedi dal livello del mare; il *Rincon Hill*, 120 piedi; il *Russian Hill*, 360 piedi.

Il centro più popolato ed importante della città è chiuso a guisa di anfiteatro da collinette, su cui sono sparpagliate graziose residenze, per la massima parte costrutte in legno e circondate da ben coltivati e fioriti giardini, che le danno aspetto allegro e confortabile.

Il modo più che rapidissimo col quale è cresciuta e si è sviluppata la città di San Francisco, più che un fenomeno, è una meraviglia del mondo, in nessun caso mai raggiunto. La prima casa vi fu costrutta nel 1836, quando si chiamava ancora *Yerba Buena*, così denominato questo luogo per una pianta medicinale che nasceva in abbondanza nei suoi dintorni. Nel 1847 vi fu poi cambiato nome, e si chiamò San Francisco.

Fu nel 1848 che per la prima volta un bianco scoperse l'oro nella contea El Dorado, California. In quell'anno stesso la popolazione ascese a 1,000 e nel 1850 era già di 25,000, nel 1860 di 56,802 e nel 1870 si elevò a 149,473, nel 1880 raggiunse a 233,956, e oggigiorno si calcola di circa 300,000.

[...]

Il commercio di San Francisco è molto importante e floridissimo, e l'agricoltura in California, col svilupparsi delle industrie si sviluppò anch'essa in modo straordinario, facilitata come è quest'ultima da un terreno fertilissimo e da un clima che è uno dei migliori del mondo. Ciò nonostante, qui, per produrre, ci vuole *attività, slancio e costanza*, ma niente aristocrazia. Queste non sono terre per gli aristocratici o per i brucia tempo. Sì gli uni che gli altri troverebbero in ogni buon americano un loro nemico; mentre che l'uomo che sa e può piegarsi al lavoro manuale con tutta la sua buona volontà, trova sempre come campare onestamente la vita, e ne sia fede la prova che San Francisco è la più cosmopolita città, non solo dell'America, ma del mondo. Qui voi trovate riunite tutte le razze. I Tedeschi, gl'Irlandesi, gl'Inglesi, gli Spagnoli, gl'Italiani, i Francesi, i Messicani ed i Cinesi vi sono rappresentati da numerose colonie, specialmente le due prime si può dire che hanno il controllo della città. Qui si parla ogni lingua ed ogni dialetto, ma è giocoforza saper gl'inglese se si vuol progredire, essendo essa la lingua ufficiale e commerciale, non solo della California, ma di tutti gli Stati Uniti d'America. L'ignoranza della lingua inglese è ciò che inceppa la massima parte degli immigranti di razza latina, che difficilmente riescono a farsene padroni, tanto da parlarla e scriverla come di dovere; ed ecco lo scoglio su cui naufragarono alcuni ingegni che credevano di poterne fare a meno. Queste, abbenché vecchie, sono verità non mai sufficientemente ripetute, onde tenere sempre in guardia chi ne fosse del caso, e prevenire le amare disillusioni a cui molti potrebbero andare incontro.

In San Francisco, ciò che attira pure la curiosità del forastiero, è il quartiere cinese<sup>4</sup> che occupa circa un quarto di miglio quadrato con spessi e succidi fabbricati, quantunque situati in una posizione sufficientemente centrale della città.

---

<sup>4</sup> Il quartiere cinese o Chinatown di San Francisco era sorto intorno al 1860, in seguito alla crescente richiesta di manodopera per la posa della ferrovia.

Non è nostro intento il darne qui una descrizione, ma non ci asterremo dal dirvi che, per quanto sia già impossibile lo schermirsi da un senso di ripugnanza e di ribrezzo che vi assale al solo passare per quelle vie e gettare uno sguardo nell'interno delle loro retro botteghe e fondachi, o catapecchie, o tuguri, tutti affumicati, ristrettissimi e succidissimi e puzzolenti, ove si respira a stento e dove vive una gran parte di quella massa d'uomini, pure ciò è un nulla in confronto all'inqualificabile abbruttimento di una porzione della razza umana, quale è quella che vi presentano alcuni chinesi che vivono in sottofondachi e sotterranei a guisa di topi, ove passano la maggior parte dello loro vita stando sdraiati sopra una stuoia distesa su delle tavole leggermente inclinate, con delle scattole di legno per guanciaie, fumando continuamente opio, oppure seduti attorno ad una succidissima tavola giuocando l'intera giornata, essendo esso il popolo più appassionato al giuoco che mai si conosca.

È in mezzo a quell'ammorbante atmosfera, pochissimo rischiarata a mezzo di alcuni lumicini che ricordano le lampes dei poveri pompeiani, e da alcuni pezzetti di legno resinoso che bruciano mandando un incenso poco soddisfacente al nostro senso: che uomini e donne, abbruttiti dall'uso dell'opio, si abbandonano alle più turpi oscenità, presentando le loro orride figure l'aspetto più bestiale e stupido che dir si possa. Del resto, l'immigrante cinese è considerato in America più come macchina che come uomo.

Le leggi degli Stati Uniti ne limitano ora l'importazione come se si trattasse di una mercanzia; e per quanto un cinese sia ricco o proprietario di manifattura, bene stabili od altro, non gli si concede la cittadinanza e quindi non ha diritto alle urne, né può aspirare agli impieghi governativi o municipali, ciò che invece è concesso ad ogni altra nazionalità.

Ma per parlare di cose più decenti ed allegre, diremo che San Francisco possiede magnifici edifici privati e pubblici il cui costo, astrazion fatta del Palazzo Municipale, che ascenderà a circa sette milioni di dollari, gli altri si aggirano in un valore approssimativo da due a tre milioni di dollari. Abbiamo sontuosissimi alberghi, ed il Palace Hotel è il più grande del mondo. Esso può alloggiare 1,200 persone, abbenchè al tempo dell'ultimo conclave il numero degli ospitati fosse assai maggiore; il costo totale fu di \$ 3,500,000 e misura un rettangolo di 344x265 piedi ed è sette piani alto. La residenza privata di Stanford in via California costò \$ 2,500,000, e di molte altre che sorpassarono il milione di dollari non ne facciamo menzione per amore della brevità.

Il Golden Gate Park è delizioso.

Essendo state ultimate le linee dei tramvia a corda di Market e sue diramazioni, ora possiamo ben dire che i carri a trazione funicolare formano una rete che avvolge e traversa i centri più popolati della città in ogni direzione, senza tener conto dei tramvia a cavalli, che sono numerosissime. Qui ci fermiamo, attesochè nei precedenti ALMANACCHI ITALO-SVIZZERI AMERICANI abbiamo dato la pianta di San Francisco in uno ad una dettagliata descrizione.

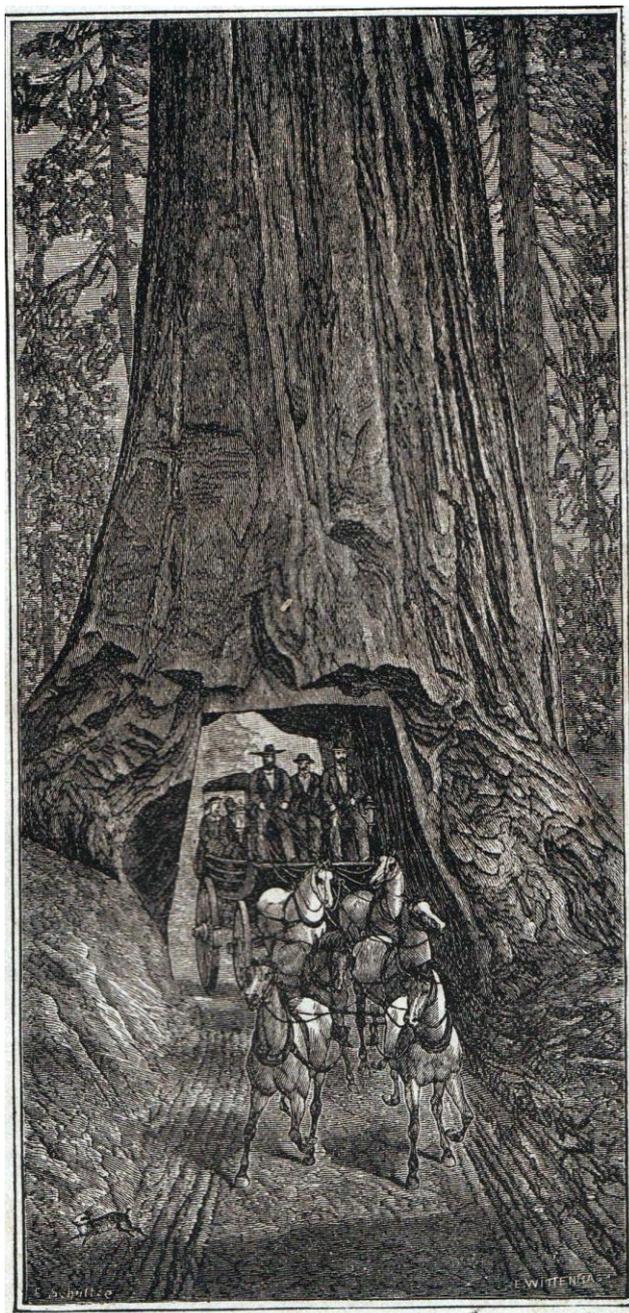
Fra le più pittoresche ed incantevoli vallate della California, è da annoverarsi quella di Yosemite, nella contea Mariposa, in riva al fiume Merced, distante da San Francisco un 140 miglia in linea retta, ma 220 come strada da percorrersi, parte colla ferrovia e parte colla vettura a cavalli. La vallata misura un'area di circa sei miglia di lunghezza per uno di larghezza ed altre tanto in altezza, le cui rocche di granito, tagliate dalla natura perpendicolarmente, formano precipizii dalla cui altezza guardando in basso facilmente si resta colpiti da vertigine. Molte sorgenti di acqua colà scaturiscono e formandosi in ruscelli, che nella stagione delle piogge o dello sciogliersi della neve di molto s'ingrossano, vanno a precipitarsi nei sottostanti burroni, prendendo l'aspetto di spumeggianti catterate, tute scintillanti dei colori dell'iride quando il sole, irradiandole, le dona il pregio d'impareggiabile e stupenda bellezza fra gli alpestri panorami. Un'altra rarità

della Mariposa è la sua folta boscaglia formata di 365 alberi, il cui ceppo è superiore ad un piede di diametro e moltissimi altri al disotto di tale misura.

Il più grosso di questi alberi è il *Grizzly Giant*, il quale è tuttavia 94 piedi in circonferenza e 31 in diametro, quantunque sia stato consumato in parte dal fuoco. Il suo primo ramo dista 200 piedi da terra ed è sei piedi in diametro.

Gli avanzi di un altro albero, ora quasi tutto consumato dal fuoco, lascia scorgere come il suo diametro doveva essere di circa 40 piedi e 400 la sua altezza.

Qui diamo una vignetta ove si vede una carrozza di quelle usate in tali paraggi per simili escursioni, passare attraverso ad uno degli alberi del bosco sudetto.



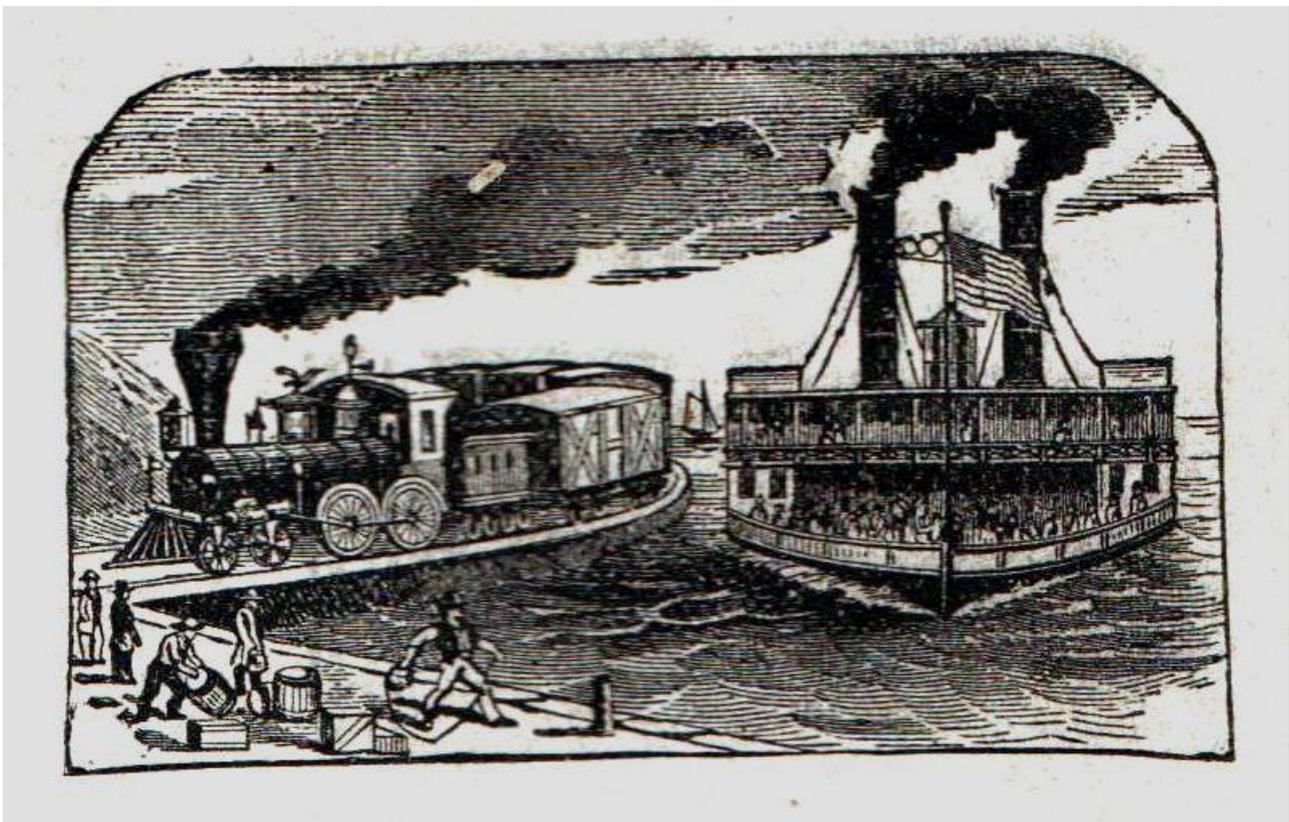
L'albero Warwona- Bosco di Mariposa- pag. 175 *Quarto Almanacco Italo-Svizzero Americano* -1884

Vi è nella contea di Calaveras, California, un altro bosco simile ove gli alberi sono più alti ma non si grossi, e si denomina *Calaveras Big Trees*.

La natura di questi alberi, che si innalzano al cielo ritti come pini, è infruttifera e molto povera di foglie e la materia di cui sono composti è filosa, molto soffice, e talmente tenera da potersi sgretolare facilmente colle unghie delle dita, e di colore rosso cupo.

Molti di simili alberi che hanno un 40 piedi di circonferenza si rinvengono pure a centinaia nelle contee di Fresno e di Tuolumme, California.

Verso San Francisco convergono molte linee ferroviarie, ma una sola via di terra è quella che la mette in comunicazione diretta col continente, estendendosi dalla contea dello stesso nome verso quella di San Mateo, sua limitrofa, e dove i nostri più ricchi milionari hanno le loro villeggiature che rivaleggiano con ogni altra principesca e lussuosa dimora campestre. Le altre vie che si diramano per ogni parte della California e degli Stati Uniti si raggiungono a mezzo di grandi, eleganti e rapide vaporiere che giornalmente traversano l'incantevole nostra baia, ed alcune salgono i fiumi e raggiungono per acqua molte città, compresa quella di Sacramento che è la capitale della California.



Vaporiera (battello a vapore) nella baia di San Francisco

-vignetta tratta da pag. 177 del *Quarto Almanacco Italo-Svizzero Americano* – Anno 1884-

## INSEDIAMENTO DI MARK J. FONTANA A SAN FRANCISCO

Per ciò che riguarda l'insediamento di Mark J. Fontana nei dintorni di San Francisco ci rifacciamo al *Federal Census*, o Censimento, che si svolse negli Stati Uniti d'America nel 1880 -grazie al sito [www.ancestry.com](http://www.ancestry.com) -.

In esso possiamo leggere le seguenti informazioni:

Nel 1880, H. J. Fontana -per un errore di trascrizione- in realtà M. J. Fontana, abitava a Oakland nella Contea di Alameda, in California, città posta sulla baia di fronte alla città di San Francisco. Aveva 31 anni, essendo nato, *presumibilmente* -secondo il *Federal Census*- nel 1849, in Italia.

Sua moglie era Nellie Fontana, di anni 20, i cui genitori , secondo il Censimento Federale degli Stati Uniti d'America erano nati in Italia -invece secondo i dati forniti da Betty Vickroy, in *San Francisco Country Biographies- Mark John Fontana*, la moglie di Mark si chiamava Nellie Jones-; indi come in tutti i censimenti che si rispettino talvolta i "rilevatori" anche su indicazioni errate fornite dagli "intervistati" scrivono castronerie, o per dirla alla ligure "belinate".

Mark J. Fontana aveva all'epoca (1880) i seguenti figli: Maggie (Margherita) di 2 anni ed Andrew (Andrea) di 8 mesi. In casa con loro vi era anche certo E. Juri di 15 anni. Secondo Betty Vickroy in *San Francisco Country Biographies- Mark John Fontana* "dal loro matrimonio nacquero Margaret, Mark Jr., Roland e Richard Fontana". Per cui la *Maggie* del *Federal Census* essendo il diminutivo di Margaret, conferma la primogenita, ma di Andrew che sarebbe stato il secondogenito, non v'è più traccia, probabilmente sarà morto in tenera età.

La professione di Mark era all'epoca (1880) quella di *coin merchant*, letteralmente *mercante di denaro*, ovvero cambiavalute. Presumibilmente Mark come gran parte degli italiani emergenti all'epoca svolgeva l'attività di *banchista*<sup>5</sup>, ossia prestatore di denaro. Ricordiamo che nel 1899 Mark J. Fontana sarà uno dei fondatori della Italian-American Bank, ossia della Banca Italo-Americana.<sup>6</sup>

Quattro anni dopo (1884) Mark apparirà, con S. Campodonico, sul *Quarto Almanacco Italo-Svizzero Americano* di J. F. Fugazi, come *Mercante e spedizioniere in commissione* con la ditta *Fontana & Co.*

Col suddetto Campodonico, Mark J. Fontana all'epoca era proprietario della fabbrica di inscatolamento di frutta e salmone *Columbus Packing Co.* Probabilmente l'antesignana delle sue industrie di inscatolamento della frutta, grazie alle quali diventerà un boss in quel campo fino ad arrivare a fondare la multinazionale *Del Monte*.

---

<sup>5</sup> Vedi A. M. Martellone, "Una little Italy nell'Atene d'America. La comunità italiana di Boston dal 1880 al 1920", Napoli, 1973

<sup>6</sup> La Italian-American Bank, ossia la Banca Italo-Americana fu incorporata, o fondata, il 16 Marzo 1899. Mark J. Fontana nel 1900 ne sarà uno dei direttori insieme a Andrea Sbarboro -presidente-, Henry J. Ckocker -vicepresidente-, P. C. Rossi, Dr. P. De Vecchi, A. Merle, T. J. Welsh, P. Barbieri e Charles A. Malm; si rende noto che era cassiere della banca A. E. Sbarboro.

Dal che si evince che la comunità dei Liguri, fra i quali sono molto attivi quelli della Val Fontanabuona della Val di Sturla e della Val d'Aveto, in vent'anni -a partire dal 1880- riesce a creare *businnes* in San Francisco.

Leggendo il capitoletto su riportato dal *Quarto Almanacco Italo-Svizzero Americano- Anno 1884*, pubblicato da J. F. Fugazi (Fugazzi), altro americano di San Francisco -pare originario di Montegrosso, paesino della Val d'Aveto, allora appartenente al Comune di Santo Stefano d'Aveto, così come all'epoca Cerisola paese d'origine di Mark -, si evince il perché della fortuna di Mark J. Fontana.

Mark incarna in sé lo spirito della nuova America. Dopo anni di gavetta, nei quali ha svolto i mestieri più umili e disparati, ha capito, come dice l'opuscolo su riportato che "Qui si parla ogni lingua ed ogni dialetto, ma è giocoforza saper gl'inglese se si vuol progredire, essendo essa la lingua ufficiale e commerciale, non solo della California, ma di tutti gli Stati Uniti d'America. L'ignoranza della lingua inglese è ciò che inceppa la massima parte degli immigranti di razza latina, che difficilmente riescono a farsene padroni, tanto da parlarla e scriverla come di dovere; ed ecco lo scoglio su cui naufragarono alcuni ingegni che credevano di poterne fare a meno." Indi, ai primordi, si iscrive a New York ad un corso serale di lingua inglese, anche se è costretto poi ad abbandonarlo per mancanza di denaro. È il primo *step* che lo distingue e lo affranca, rispetto alla maggioranza dei suoi conterranei e dei suoi paesani. La sua lungimiranza verrà in seguito premiata da una carriera folgorante.

Mark trasferitosi nel 1867 a San Francisco, dopo aver svolto svariati mestieri, ha intravisto le enormi possibilità date dal luogo, infatti l'opuscolo recita: "Il commercio di San Francisco è molto importante e floridissimo, e l'agricoltura in California, col svilupparsi delle industrie si sviluppò anch'essa in modo straordinario, facilitata come è quest'ultima da un terreno fertilissimo e da un clima che è uno dei migliori del mondo. Ciò nonostante, qui, per produrre, ci vuole *attività, slancio e costanza*, ma niente aristocrazia. Queste non sono terre per gli aristocratici o per i brucia tempo. Sì gli uni che gli altri troverebbero in ogni buon americano un loro nemico; mentre che l'uomo che sa e può piegarsi al lavoro manuale con tutta la sua buona volontà, trova sempre come campare onestamente la vita, e ne sia fede la prova che San Francisco è la più cosmopolita città, non solo dell'America, ma del mondo."

Mark J. Fontana -che ha la tempra di un contadino della Val d'Aveto dell'epoca, il quale lavora la terra con *attività, slancio e costanza* perché solo con l'impegno generoso di sé riesce a sbarcare il lunario-, non si spaventa di fronte alle difficoltà, ed usa molti suoi conterranei nelle sue industrie perché di costoro ci si può fidare, essendo essi abituati alle più grandi fatiche<sup>7</sup>.

Rammentiamo a tal proposito l'aneddoto riportato da emigranti di ritorno al paese di Villa Sbarbaro, ora Sbarbari, posto nell'alta val d'Aveto. Costoro sostenevano che i paesani dell'Aveto in America erano mal visti perfino dai neri, perché con la loro iperattività, che era considerata al pari di quella dei cinesi, mettevano in difficoltà gli altri lavoratori a giornata.

Indi Mark J. Fontana, pur essendo imbevuto dello spirito americano della frontiera - d'altronde era emigrato in America a soli sei anni-, era geneticamente un prodotto della Val d'Aveto con la furbizia tipica del contadino "scarpe grosse e cervello fino", alla quale aggiungeva una indubbia capacità manageriale e la concretezza del *self-made man* che ha in mente il "Sogno americano".

---

<sup>7</sup> Raccontava il sig. Lino Maggi che suo nonno, originario di Magnasco paesino a poca distanza da Cerisola, lavorava in California per Mark J. Fontana, così come altri di tal paese e dei dintorni, e rammentava di grandi calderoni ove veniva portata a spalle o con i carri la frutta raccolta onde farla bollire e scioppiare per poi porla nelle scatole di latta, nella successiva fase di inscatolamento.

S. Campodonico. M. J. Fontana.

# FONTANA & CO.,



## MERCANTI

### E SPEDIZIONERI IN COMMISSIONE,

28 E 30 VIA SACRAMENTO,  
SAN FRANCISCO, - - - CALIFORNIA.  
P. O. BOX 2447.

---

Proprietari della  
**COLUMBUS PACKING CO.,** } FRUTTA  
Agenti della } E SALMONE  
**YERBA BUENA PACKING CO.,** } IN CONSERVA.

Agenti della } SALMONE  
**EUREKA PACKING CO.,** } IN CONSERVA.

Pagina 152 del *Quarto Almanacco Italo-Svizzero Americano* –Anno 1884- di F. J. Fugazi

A. SBARBORO, PRESIDENTE HENRY J. CROCKER, VICE-PRES. A. E. SBARBORO, CASSIERE

## Banca Italo-Americana

(ITALIAN-AMERICAN BANK)  
INCORPORATA IL 19 MARZO 1899

CAPITALE GARANTITO, \$500,000.00 VERSATO, \$250,000.00

DIRETTORI:  
A. SBARBORO HENRY J. CROCKER P. C. ROSSI DR. P. DE VECCHI  
M. J. FONTANA A. MERLE T. J. WELSH P. BARBIERI CHARLES A. MALM

SI RICEVONO DEPOSITI IN CONTO CORRENTE E DI RISPARMIO, PAGANDO INTERESSE CORRENTE.  
SI SPEDISCE DENARO IN OGNI PARTE DEL MONDO ALLE MIGLIORI CONDIZIONI,  
SPECIALI FACILITAZIONI PER L'ITALIA ESSENDO I DIRETTI CORRISPONDENTI DELLA BANCA D'ITALIA.

CORRISPONDENTI:

National Park Bank, New York	Credit Lyonnais, Paris, France	Banca d'Italia, Italia
Corn Exchange National Bank, Chicago	London & S. Francisco Bank, Portland, Or.	Prati & Rossi fu Lotti, Genova
American National Bank, Kansas City	London & S. Francisco Bank, London, Wash. D. C.	Gori & Co., Lucca
Jefferson Bank, St. Louis, Missouri	Farmer's & Merchants' Bank, Los Angeles	London & San Francisco, Bank Limited, Londra
	Savings Bank of Santa Rosa, Cal.	

N. E. CORNER COMMERCIAL AND MONTGOMERY STS. SAN FRANCISCO, CAL.

Biglietto da visita dell'anno 1900 della Banca Italo-Americana

# Antonio Daneri

(Sucessore al FRATELLI BISAGNO)

*Negoziante e Importatore di*

## Chincagliera

AMERICANA, ITALIANA, INGLESE e FRANCESE delle  
migliori fabbriche, ed anche  
CHRISTALLERIA e TERRAGLIA come pure Ogetti Italiani.

Zappe e Forconi per i Giardinieri di nuova forma.

Ha pure un grande assortimento di utensili per la pesca come  
AMI, FILI, ecc., che vende a piú buon mercato di qualsiasi altra  
Casa di Città.

Solo Agente del rinomato

## SIROPPO PAGLIANO.

420 Via Battery—San Francisco.

# A. Galli & Co.

Membro del S. F. Produce Exchange.

## MERCANTI COMMISSIONARI,

Burro, Formaggio, Pollame, Uova, Miele, Patate,  
Semenze, Legumi secchi, ecc.

VENDITORI DI PRODOTTI DEL PAESE, ITALIANI,  
dell'Australia, Messico e Honolulu.

VERDURA, FRUTTA.

516 & 518 VIA SANSOME,

Presso Merchant, - - - SAN FRANCISCO.

Questa casa é sempre ben provveduta di un scelto e  
variato assortimento di articoli del paese.

Gli affari per commissione si fanno colla piú grande  
accuratezza e puntualità. I prezzi sono invariabilmente  
dei piú moderati.